

REGIONE Insieme al **Movimento italiano genitori****Web e giovani: meno rischi e più protezione**
Conferenza evento con l'assessore Cangemi

I rischi connessi ad un'utilizzo non tutelato dei web per i giovani, sia tra le mura domestiche che a scuola e la necessità di garantire una maggiore consapevolezza e protezione, sono al centro della conferenza evento, promossa dalla regione Lazio, assessorato ai Rapporti con gli Enti locali e Politiche per la sicurezza e dal

Moige [Movimento italiano genitori], che si è

tenuta nei giorni scorsi presso la sala Tirreno della sede della Giunta regionale. Un incontro improntato al dialogo aperto rivolto ai duecentocinquanta partecipanti, tra ragazzi e docenti, grazie agli interventi dei rappresentanti del mondo scientifico, esperti in materia e della Polizia postale e delle Comunicazioni. Un bagaglio di



L'assessore regionale Giuseppe Cangemi

informazioni che i giovani studenti si sono impegnati a trasmettere ai compagni della propria scuola. Un ruolo speciale per il quale i giovani studenti della scuola media sono stati nominati «ambasciatori di un corretto utilizzo di internet». «Non dobbiamo lasciare da soli i nostri figli mentre navigano su internet» - ha dichiarato l'assesso-

re Giuseppe Cangemi nel suo intervento alla conferenza - «istituzioni e famiglie devono unire i propri sforzi per combattere pedofilia, cyber-bullismo e tutti i pericoli cui sono sottoposti i nostri figli sul web. Il tema su cui non si può transigere è garantire la sicurezza dei bambini, sia che si trovino in casa, in strada, online, sulle autostrade

virtuali». «L'assessorato che dirigo» - ha concluso Cangemi - «si è mosso proprio in questa direzione, con progetti mirati affidati all'esperienza dell'Osservatorio tecnico scientifico per la Sicurezza e la Legalità della regione Lazio. Siamo consapevoli che le istituzioni debbano fare il possibile per garantire la sicurezza e l'incolumità, soprattutto dei bambini, ma, allo stesso tempo, non possiamo e non vogliamo dimenticare che i primi tutori dei giovani sono i propri genitori: e anche a loro, se non soprattutto a loro, sono indirizzati i nostri progetti di educazione. I giovani trascorrono troppo tempo, da soli, davanti al pc senza alcun controllo, come confermato i dati raccolti dal **Moige**».

